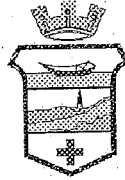


COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

**REGOLAMENTO PER IL CORPO DI
POLIZIA MUNICIPALE**

Regolamento adottato con delibera di Giunta Comunale n.127 del 06.07.2000



COPIA

N: 67 Reg. Delibere

N: _____ di Rep.

N: _____ di Prot.

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

PROVINCIA DI VENEZIA

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale del **22-03-01**

OGGETTO

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE,

L'anno **duemilauno** il giorno **ventidue** del mese di **marzo** alle ore **18.00**, nella Residenza Municipale si è riunita la Giunta Municipale.

Eseguito l'appello, risultano

MENAZZA VALTER	P
CINCOTTO GIOVANNI	P
ALFIER MIRCO	P
FINOTTO RAFFAELE	P
VAZZOLA GUIDO	P

Assiste alla seduta RUPIL ALESSANDRO – Segretario Comunale.

Il Sig. MENAZZA VALTER nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Con delibera di Giunta comunale n. 127 del 6.7.2000 è stato approvato il regolamento del corpo di P.M.;
- In detto regolamento, conformemente alle previsioni di legge (L.65/86 e LR 40/88), si stabilisce (art.8) che l'ordinamento del Corpo di PM si articola nelle seguenti categorie: comandante, addetti al coordinamento e al controllo di unità organizzativa e operatore/agente;
- Nel medesimo regolamento, in attesa della definizione del quadro completo delle disposizioni contrattuali per il comparto Regioni ed Enti Locali, si prevedeva (art. 15) che "l'accesso ai posti di addetto al coordinamento e controllo può essere riservato, qualora esistano all'interno del corpo idonee potenzialità professionali da valorizzare, con procedura concorsuale interna, agli agenti di PM" che svolgono tale servizio nel comune da almeno tre anni e che abbiano superato uno degli appositi corsi di formazione istituiti in base alla legge regionale;
- Successivamente la Giunta Comunale, con delibera n. del ha approvato il regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali e, con delibera n. del ha approvato la nuova definizione dell'organico dell'Ente;
- In data 14.9.2000 è stato stipulato un contratto integrativo nazionale per il personale del comparto Regioni ed Enti Locali, contenente alcune nuove disposizioni per il personale dell'area di vigilanza;
- Con delibera di Consiglio comunale n. del e delibera di Giunta comunale n. del , è stato attivato il servizio associato di Polizia Municipale tra i Comuni di Musile di Piave e di Meolo

Constatato che:

- La normativa contrattuale attualmente in vigore non prevede, in linea generale e fatti salvi i casi speciali di cui all'art. 29 del CCNL 14.9.2000, una particolare collocazione economico-giuridica per il personale di vigilanza svolgente compiti di coordinamento e controllo, potendosi, invece, conferire tali compiti al personale inquadrato come operatore/agente di PM (Cat.C), al quale, per l'espletamento di detti compiti, comportanti specifiche responsabilità, può essere riconosciuto uno speciale compenso ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. f) del CCNL 1.4.99, come recentemente chiarito dall'ANCI Veneto con nota datata 122.3.2001, prot. 633, di risposta ad apposito quesito formulato da questo Comune.

Ritenuto pertanto opportuno procedere ad alcuni adattamenti del regolamento del corpo di P.M. e dell'organigramma dell'Ente, volti a meglio armonizzare tra loro i due provvedimenti e ad armonizzare il primo, altresì, con la vigente normativa contrattuale di comparto;

Visto il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio di P.M. incaricato;

visto il parere favorevole in ordine alla conformità, espresso dal Segretario Generale;

DELIBERA

- 1) di apportare al Regolamento del Corpo di Polizia municipale, di cui alle premesse, le seguenti modifiche:
l'art. 15 è sostituito con il seguente:

"Art. 15

Attribuzione dei compiti di coordinamento e controllo

1. I compiti di coordinamento e controllo, di cui all'art. 10 che precede, sono attribuiti dal Comandante del Corpo di P.M. ad agenti in servizio permanente, ritenuti idonei allo scopo.
 2. Ai soggetti cui siano attribuiti i compiti di coordinamento e controllo può essere riconosciuta un'indennità per specifiche responsabilità, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera f) del CCNL 1.4.1999.
 3. L'Amministrazione Comunale stabilisce indirizzi e criteri per il conferimento dei compiti e per la determinazione dell'indennità di cui al presente articolo."
- 2) di inserire nel prospetto relativo all'organigramma del servizio di Polizia Municipale approvato con deliberazione di G.C. n. del , di cui in premessa, la seguente precisazione:
"Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale, nell'ambito degli indirizzi dell'Amministrazione, può conferire incarichi di coordinamento e controllo, comportanti l'espletamento dei compiti di cui all'art. 10 del regolamento del Corpo e, in particolare, dei compiti di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 5 della L. 65/86
 - 2) di fissare in numero di due per Musile ed uno per Meolo il numero massimo degli incarichi di coordinamento e controllo;

- 3) di riservarsi con successivo atto la determinazione dei compensi attribuibili per l'espletamento di compiti comportanti specifiche responsabilità ai sensi del citato art. 17, comma 2, lett. f) del CCNL del 1.4.1999, per l'anno 2001.
- 4) Di inviare la presente alle Rappresentanze Sindacali, con riserva di riesame in caso di presentazione di rilievi od osservazioni

per la regolarità tecnica, parere favorevole

Il Responsabile del Servizio
F.to RAMON PAOLINO

per la regolarità contabile, parere favorevole

Il Responsabile di Ragioneria
F.to MION ANDREA

per la conformità alle norme legislative statutarie e regolamenti
nell'ambito delle funzioni consultive ed assistenza agli organi
dell'ente, di cui all'art. 97 del TUEL n. 267/00, parere favorevole

Il Segretario Comunale
F.to RUPIL ALESSANDRO

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to MENAZZA VALTER

Il Segretario Comunale
F.to RUPIL ALESSANDRO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal giorno 27-03-01 per **quindici giorni** consecutivi fino al giorno 11-04-01.

Contestualmente alla pubblicazione viene data comunicazione del presente verbale ai capigruppo consiliari, riguardando materie elencate all'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Li 27-03-01

Il SEGRETARIO COMUNALE Comunale
F.to DALLA ZORZA ALESSANDRA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li 27-03-01

Il SEGRETARIO COMUNALE Comunale
DALLA ZORZA ALESSANDRA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'
(art. 134, D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000)

Si certifica che la suesata deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è **divenuta esecutiva**, ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000; in data 06-04-01.

Li 06-04-01

Il SEGRETARIO COMUNALE Comunale
F.to DALLA ZORZA ALESSANDRA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Li 06-04-01

Il SEGRETARIO COMUNALE Comunale
DALLA ZORZA ALESSANDRA

COMUNE DI MUSILE DI PIAVE

REGOLAMENTO PER IL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE

S O M M A R I O

TITOLO I - ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art.1 - Istituzione del Corpo di polizia municipale
- Art.2 - Finalità e compiti del Corpo
- Art.3 - Dipendenza del Corpo
- Art.4 - Collaborazione con le forze della polizia dello Stato
- Art.5 - Rapporti esterni
- Art.6 - Dotazione organica
- Art.7 - Organizzazione del Corpo
- Art.8 - Rapporto gerarchico

TITOLO II - ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

- Art.9 - Attribuzioni del Comandante
- Art. 10 - Attribuzioni degli addetti al coordinamento e controllo
- Art. 11 - Attribuzioni degli agenti
- Art. 12 - Qualità rivestite dal personale del Corpo

TITOLO III - ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 13 - Accesso al Corpo
- Art. 14 - Formazione e aggiornamento professionale
- Art. 15 - Accesso ai posti di addetto al coordinamento e controllo

TITOLO IV - NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- Art. 16 - Tipologia del servizio
- Art. 17 - Ordini e disposizioni di servizio
- Art. 18 - Orario e turni di servizio
- Art. 19 - Servizi giornalieri
- Art. 20 - Servizi a carattere continuativo
- Art. 21 - Reperibilità
- Art. 22 - Obbligo di intervento e di rapporto
- Art. 23 - Efficacia dei servizi del Corpo
- Art. 24 - Mobilità, distacchi, comandi e missioni
- Art. 25 - Inidoneità fisica

TITOLO V - NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 26 - Norme generali di condotta
- Art. 27 - Comportamento in pubblico
- Art. 28 - Disciplina
- Art. 29 - Rapporto con i superiori
- Art. 30 - Obblighi al termine del servizio
- Art. 31 - Segnalazione di fatti e avvenimenti di particolare urgenza e gravità
- Art. 32 - Segreto d'ufficio e riservatezza
- Art. 33 - Saluto

TITOLO VI - DOTAZIONI

- Art. 34 - Uniforme
- Art. 35 - Servizi in uniforme
- Art. 36 - Cura della persona
- Art. 37 - Tessera di riconoscimento
- Art. 38 - Strumenti in dotazione e distintivi

TITOLO VII - NORME FINALI

- Art. 39 - Norma di rinvio
- Art. 40 - Norma finale

Regolamento adottato con delibera di Giunta Comunale n.127 del 06.07.2000

TITOLO I

ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

(Istituzione del Corpo di Polizia Municipale)

1. Ai sensi degli artt. 4 e 7 della L. 07.3.1986 n. 65 ed in attuazione della L.R. n. 40/88, è istituito il Corpo di Polizia Municipale nel Comune di Musile di Piave, la cui organizzazione e funzionamento sono disciplinati dalle disposizioni contenute nel presente Regolamento.

Art. 2

(Finalità e compiti del Corpo)

1. Il Corpo di Polizia Municipale svolge i compiti inerenti le funzioni di istituto, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di concorrere ad un regolare e ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici, generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo al singolo. I rapporti con i cittadini devono essere improntati al rispetto della dignità e delle esigenze di tutela degli utenti.
2. Il Corpo di polizia municipale adempie alle funzioni attinenti all'attività di polizia locale, urbana e rurale e di polizia amministrativa previste in capo ai comuni da leggi e regolamenti statali e regionali ed in applicazione delle norme statutarie e regolamentari del Comune cui il servizio è reso.
3. Il Corpo, nei limiti delle proprie attribuzioni e nell'ambito delle direttive di indirizzo impartite dal Sindaco o dall'Assessore delegato, provvede in particolare a:
 - a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti, e di ogni altra disposizione emanata dallo Stato, dalla Regione e dagli enti locali, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la polizia stradale, la polizia amministrativa, l'edilizia e l'urbanistica, il commercio, la tutela ambientale, i pubblici esercizi e l'igiene;
 - b) prestare opera di soccorso in occasione di pubbliche calamità e disastri d'intesa con gli organi competenti, nonché in caso di privati infortuni;
 - c) adempiere a compiti di polizia giudiziaria ed a funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65;
 - d) assolvere a compiti di informazione e di raccolta di notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni, nel quadro dei propri compiti istituzionali e su richiesta degli organi competenti;
 - e) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di altro necessario per l'espletamento di attività di compiti istituzionali del Comune;
 - f) assicurare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni o cerimonie e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune;
 - g) collaborare, nei limiti delle proprie attribuzioni, alle forme previste dalla legge, con le forze di polizia dello Stato;
 - h) organizzare, in qualità di personale esperto, programmi di educazione stradale presso le scuole comunali di ogni ordine e grado, allo scopo di promuovere la formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e di sicurezza del traffico e della

circolazione, sulla scorta di quanto disposto dall'art.230 del D.Lgs.30.04.1992, n.285 s.m.e i.

Art. 3

(Dipendenza del Corpo)

1. Il Sindaco, o l'Assessore delegato, impartisce direttive di indirizzo e vigila sullo svolgimento delle attività del Corpo e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.
2. Restano escluse dalla delega le attribuzioni direttamente connesse all'Autorità di Sindaco, relative alle funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza previste dalla legge.
2. Nell'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza il personale del Corpo, messo a disposizione dal Sindaco, su motivata richiesta, per particolari operazioni da svolgersi in collaborazione con le forze di polizia dello Stato da compiersi nell'ambito delle proprie attribuzioni, dipende operativamente dalla competente Autorità di pubblica sicurezza, nel rispetto delle eventuali intese tra detta Autorità ed il Responsabile del corpo.

Art.4

(Collaborazione con le forze della polizia dello Stato)

1. In via ordinaria il personale di polizia municipale nell'ambito del territorio del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le forze di polizia dello Stato, garantendo a tal fine gli interventi compresi nella propria competenza istituzionale di cui all'art. 2.
2. In via straordinaria esso può espletare specifiche operazioni in collaborazione con le forze di polizia dello Stato, eccedenti le competenze ordinarie allorché sia intervenuto l'assenso e la messa a disposizione da parte del Sindaco.
3. Il Sindaco può autorizzare, con disposizione a carattere generale, ipotesi di collaborazione con le forze di polizia dello Stato, a seguito di intese appositamente formulate per attività ricorrenti.

Art.5

(Rapporti)

1. La direzione operativa del Corpo di Polizia Municipale è affidata al Comandante al quale devono essere indirizzate tutte le istanze, documenti, segnalazioni ecc. da parte del personale comunale e/o degli amministratori.

Art. 6

(Dotazione organica)

1. La dotazione organica del Corpo di polizia municipale del Comune di Musile di Piave, sulla base dei criteri posti dalla Legge 07.03.1986 n.65 e dalla L.R. 09.08.1988, n.40, è fissata nella dotazione organica del personale dipendente.
2. Compatibilmente con le norme di legge, il Corpo di Polizia Municipale per garantire la massima efficacia ed efficienza del servizio si potrà avvalere di ausiliari all'uopo nominati dall'Autorità competente.

Art.7

(Organizzazione del Corpo)

1. Sulla base dei criteri posti dalla Legge 07.03.1986 n.65 e dalla L.R. 09.08.1988, n.40, il Corpo di Polizia Municipale è organizzato per settori di intervento.

Art. 8

(Rapporto gerarchico)

1. L'Ordinamento del Corpo di Polizia Municipale si articola nelle seguenti categorie ai sensi della L.R. 40\88:
 - a) comandante
 - b) addetto al coordinamento e al controllo di unità organizzativa
 - c) operatore \ agente
2. Si fa rinvio da un lato alle declaratorie (allegato A) al CCNL e dall'altro ai profili professionali da ridefinirsi ai sensi dell'art.39.

TITOLO II

ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI APPARTENENTI AL CORPO

Art. 9

(Attribuzioni del Comandante)

1. Il Comandante del Corpo di polizia municipale è responsabile verso il Sindaco, o l'Assessore suo delegato, dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Corpo e dell'utilizzo delle risorse in dotazione ai sensi dell'art.9 della Legge 7 Marzo 86, n. 65.
2. In conformità agli obiettivi generali dell'Amministrazione comunale, alla cui determinazione può collaborare, il Comandante:
 - a) assicura l'osservanza delle direttive generali e dei programmi elaborati dagli organi comunali, curando l'esecuzione dei provvedimenti degli organi stessi;
 - b) emana direttive e disposizioni, e vigila sull'espletamento del servizio;
 - c) interviene di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
 - d) cura l'addestramento e l'aggiornamento professionale degli appartenenti al Corpo;
 - e) dispone l'assegnazione del personale dipendente, a norma dell'art. 23 del presente regolamento, assicurando la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
 - f) cura ed emana proposte e disposizioni per l'applicazione di sanzioni disciplinari in caso di infrazioni o mancanze nonché riconoscimenti ed encomi al personale ritenuto meritevole;
 - g) cura le relazioni con le altre strutture del Comune allo scopo di garantire reciproca integrazione e complessiva coerenza operativa, mantiene i rapporti con l'Autorità giudiziaria e con l'Autorità di Pubblica Sicurezza, nello spirito di collaborazione e del migliore andamento dei servizi in generale;
 - h) rappresenta il Corpo di polizia municipale del Comune di Musile di Piave nei rapporti interni ed esterni ed in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche.
3. In caso di assenza o di impedimento, il Comandante è sostituito per ogni singolo settore dal coordinatore responsabile precedentemente individuato e, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dall'appartenente al Corpo che, nell'ordinamento gerarchico del Corpo, segue immediatamente per qualifica.

Art.10

(Attribuzioni degli addetti al coordinamento e controllo)

1. Gli addetti al coordinamento e controllo sono lo strumento fondamentale della struttura funzionale, perché da loro dipende la corretta attuazione dei programmi di lavoro e degli schemi di servizio elaborati dal Comando e, nei dettagli, trasformati in direttive, ordini di servizio e disposizioni.
2. Hanno il compito di dirigere le unità operative semplici che vengono loro affidate dal Comando, al quale rispondono delle eventuali inefficienze.
3. Coadiuvano gli operatori nell'assolvimento delle loro attribuzioni, impartendo, se necessario, istruzioni dettagliate per il completamento di interventi ed accertamenti di notevole importanza.

4. Curano l'attuazione dell'aggiornamento professionale degli operatori mediante esempi di pratica professionale da realizzare insieme agli stessi.
5. Sono responsabili del rendimento globale ed individuale del personale appartenente alla unità operativa, o zona di servizio sottoposta alla loro direzione, nonché dell'adempimento dei doveri e comportamenti propri degli operatori di polizia municipale.
6. Gli addetti al coordinamento e controllo rivestono la qualità di Ufficiali di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art.5 della Legge 65\86.

Art.11

(Attribuzioni degli agenti)

1. Gli addetti alle attività di Polizia Municipale devono assolvere con cura e diligenza i doveri di ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e direttive ricevute; collaborano fra loro ed integrandosi a vicenda, in modo da garantire l'efficienza e la funzionalità del servizio.
2. Gli operatori rivestono la qualità di Agenti di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art.5 della Legge 65\86.

Art. 12

(Qualità rivestite dal personale del Corpo)

1. Il personale del Corpo di polizia municipale, nell'ambito territoriale del Comune di Musile di Piave e nei limiti delle proprie attribuzioni e della qualifica funzionale d'appartenenza, riveste le qualità di:
 - a) pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del codice penale;
 - b) agente di pubblica sicurezza, ai sensi dell'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65.
2. Ai fini del conferimento della qualità di agente di pubblica sicurezza, il Sindaco inoltra al Prefetto apposita comunicazione contenente l'elenco generale del personale del Corpo e gli estremi dei relativi atti di nomina.
1. Il personale del corpo di P.M. svolge le funzioni di polizia giudiziaria previste nel nuovo Codice di Procedura Penale.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 13 (Accesso al Corpo)

Per gli accessi al Corpo di Polizia Municipale si rinvia a quanto previsto dall'apposito Regolamento per i concorsi, salvo quanto appresso indicato.

Art. 14 (Formazione e aggiornamento professionale)

1. L'aggiornamento professionale avviene periodicamente mediante corsi dedicati alla conoscenza delle nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza.
2. L'intervenuta partecipazione con profitto ai corsi di aggiornamento o di riqualificazione professionale promossi o riconosciuti dalla Regione costituiscono titolo valutabile ai fini dell'accesso alle qualifiche funzionali del Corpo, ai sensi dell'art.10 della L.R.40/88.

Art. 15 (Accesso ai posti di addetto al coordinamento e controllo)

1. L'accesso ai posti di addetto al coordinamento e controllo può essere riservato, qualora esistano all'interno del Corpo idonee potenzialità professionali da valorizzare, con procedura concorsuale interna, agli agenti di polizia municipale che svolgono tale servizio nel Comune che ha bandito il concorso da almeno tre anni, che abbiano frequentato e superato con profitto gli appositi corsi di formazione ed aggiornamento istituiti con legge regionale ai sensi dell'art.6 della L.07.03.1986, n.65.
2. Procedure concorsuali interne possono prevedere forme semplificate di verifica e selezione rispetto ai concorsi ordinari.
3. In attesa della definizione con le disposizioni regolamentari richiamate all'art.39 dell'inquadramento economico e professionale del personale di Polizia Municipale addetto al coordinamento e controllo, ai soggetti cui siano attribuite tali funzioni, ai sensi dei commi che precedono, è riconosciuta a titolo provvisorio e salvo conguaglio, un'indennità per specifiche responsabilità, ai sensi dell'art.17 del CCNL.

TITOLO IV

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 16

(Tipologia del servizio)

1. Sono istituiti i seguenti servizi ordinari di polizia municipale:
 - a) servizi appiedati;
 - b) servizi a bordo di veicoli;
 - c) servizi interni.
2. I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando. Gli operatori muniti di radio sono tenuti a mantenere costantemente acceso il collegamento con il comando.
3. I servizi interni attengono a compiti di istituto e a compiti amministrativi. Ai servizi interni può essere addetto personale appartenente al Corpo; ai servizi interni di carattere prettamente amministrativo può essere assegnato dall'Amministrazione comunale personale di idoneo profilo professionale. In tal caso il suddetto personale è inserito nella struttura gerarchico-funzionale del Corpo.

Art. 17

(Ordini e disposizioni di servizio)

1. Il Comandante o chi ne fa le veci, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi di polizia municipale per i vari settori di attività. Nell'ordine di servizio vengono indicate modalità di espletamento del servizio, contingente da impiegare, equipaggiamento e mezzi, responsabile del servizio e finalità da perseguire.
2. Per i servizi di carattere occasionale o che comunque trascendono la gestione ordinaria, il Comandante dirama apposite disposizioni.
3. Gli ordini di servizio e le disposizioni debbono essere raccolte a cura dei responsabili dei vari reparti e uffici e tempestivamente illustrate al personale, avendo cura di stimolare l'interesse e l'iniziativa anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

Art. 18

(Orario e turni di servizio)

1. L'orario individuale di lavoro del personale appartenente al Corpo è determinato ai sensi della vigente normativa contrattuale.
2. Quando ricorrono necessità eccezionali o particolari esigenze di servizio lo richiedano può essere disposto che il personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello indicato e in turni diversi da quelli ordinari.

3. L'orario di copertura dei vari servizi è previsto dagli ordini e disposizioni a ciò relativi, tenuto conto delle esigenze tecnico-operative degli stessi.

Art. 19
(Servizi giornalieri)

1. I servizi giornalieri dei singoli reparti o uffici sono organizzati, nel rispetto delle disposizioni impartite, dai responsabili di tali strutture che periodicamente riferiscono al Comandante sull'andamento operativo degli uffici e dei reparti stessi.

Art. 20
(Servizi a carattere continuativo)

1. Nel caso di servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, il personale che ha terminato il proprio turno può allontanarsi solo quando sia assicurata la continuità del servizio dalla presenza del personale che deve sostituirlo.

Art. 21
(Reperibilità)

1. Per far fronte a pubbliche calamità o situazioni di straordinaria emergenza, nonché per garantire la continuità dei servizi essenziali appositamente organizzati, può essere attivato l'istituto della reperibilità.
2. Il personale interessato alla reperibilità deve fornire al responsabile del corpo o suo sostituto tutti gli elementi atti a favorire tempestivamente le comunicazioni necessarie per garantire l'immediato rientro in servizio, e comunque, entro mezz'ora dalla chiamata.
3. I turni di reperibilità non possono essere superiori a 6 per ciascun dipendente durante il mese.

Art. 22
(Obbligo di intervento e di rapporto)

1. Fermo restando l'espletamento dei doveri connessi alla qualità di pubblico ufficiale e di agente ufficiale di polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.
2. Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia sufficiente per risolvere la situazione, l'appartenente al Corpo deve richiedere l'intervento o il supporto di altri servizi competenti in materia. L'intervento è comunque obbligatorio in caso di incidente stradale e di infortunio.

Art. 23
(Efficacia dei servizi del Corpo)

1. Il Comandante informa periodicamente il Sindaco, o l'Assessore delegato, sui risultati ottenuti dai servizi di polizia municipale e sulla loro efficacia rispetto agli obiettivi prefissati.

Art. 24

(Mobilità, distacchi, comandi e missioni)

1. L'ambito territoriale ordinario di svolgimento delle funzioni del Corpo di polizia municipale è quello del Comune di Musile di Piave.
2. L'assegnazione del personale del Corpo ai vari reparti ed uffici del medesimo è effettuata dal Comandante, in relazione alle specifiche necessità dei servizi ed in rapporto alle specializzazioni conseguite ai corsi di aggiornamento svolti, alle attitudini e capacità professionali ed alle esigenze di periodico avvicendamento.
3. Il distacco ed il comando di appartenenti al Corpo, in qualità di agenti o addetti al coordinamento e controllo, è consentito soltanto quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni di polizia municipale.
4. Il distacco ed il comando di cui al comma precedente è autorizzato dal Sindaco e ne va data comunicazione al Prefetto.
5. Gli appartenenti al Corpo possono essere impiegati per effettuare missioni esterne al territorio comunale nei seguenti casi:
 - a) ai fini di collegamento e rappresentanza, su autorizzazione del Comandante;
 - b) per soccorso in caso di calamità o disastri, ovvero per rinforzare altri corpi o servizi di polizia municipale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, su autorizzazione del Sindaco o dell'Assessore delegato. In tal caso esse sono ammesse previa esistenza di appositi piani o accordi tra gli enti interessati e di essa va data preventivamente comunicazione al Prefetto.
6. Le operazioni esterne di polizia, d'iniziativa del singolo appartenente al Corpo durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio del Comune d'appartenenza.

Art. 25

(Inidoneità fisica)

1. In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo a seguito di certificazione medica motivata rilasciata da struttura sanitaria pubblica.
2. In caso di infermità fisica irreversibile, permanente o di lunga durata che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti al Corpo vengono impiegati nei servizi interni compatibili con il loro stato quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio svolta nel Corpo, oppure si applica loro l'istituto di inabilità interna prevista dalle norme in vigore.
3. L'Amministrazione comunale precisa le modalità e le frequenze dei controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

TITOLO V

NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 26

(Norme generali di condotta)

1. Il personale del Corpo di polizia municipale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia e rispetto da parte della collettività la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.
2. Il personale del Corpo deve astenersi dal porre in atto comportamenti e atteggiamenti tali da arrecare pregiudizi all'Amministrazione e al Corpo.

Art. 27

(Comportamento in pubblico)

1. L'appartenente al Corpo deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.
2. Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo la tessera di riconoscimento.
3. Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alla sua funzione, non deve dilungarsi in discussioni con cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti e rilievi sull'operato dell'Amministrazione, del Corpo e dei colleghi.
4. Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.

Art. 28

(Disciplina)

1. La buona organizzazione e l'efficacia del Corpo si basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e gradi, la stretta osservanza delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevute nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.
2. I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono impostati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Art. 29
(Rapporto con i superiori)

1. Tutti gli appartenenti al Corpo di polizia municipale sono tenuti ad uniformarsi alle direttive impartite dal Responsabile del servizio. Sono altresì tenuti ad eseguire le disposizioni impartite dai superiori gerarchici a norma del Regolamento organico generale del personale del Comune e del presente Regolamento.
2. Le disposizioni devono essere attinenti al servizio o alla disciplina, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro cui sono dirette.
3. Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisi, l'addetto di polizia municipale dovrà chiedere istruzioni al responsabile dell'unità di appartenenza. Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi per superare i medesimi ostacoli con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizio al servizio e di ciò dà notizia al superiore, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.
4. In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza, per cui l'addetto al quale, dal proprio superiore, venga impartito un ordine che egli ritenga palesemente illegittimo deve farne rimostranza motivata allo stesso. Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione. L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

Art. 30
(Obblighi al termine del servizio)

1. Al termine del turno di servizio il personale deve depositare nella sede del Comando una relazione riepilogativa dei fatti di particolare rilievo avvenuti durante l'espletamento del servizio stesso.
2. Nel servizio di pattuglia la relazione deve essere redatta dal capo pattuglia.
3. Tutte le relazioni ed i rapporti devono essere redatti in modo chiaro e completo, al fine di favorire la predisposizione degli eventuali ulteriori atti per l'inoltro ad altre sedi od uffici competenti.

Art. 31
(Segnalazione di fatti e avvenimenti di particolare urgenza e gravità)

1. Ogni fatto, avvenimento o notizia di particolare importanza o gravità che rivesta comunque carattere d'urgenza, deve essere direttamente comunicato al superiore gerarchico o al Comandante, salvo ed impregiudicato l'obbligo di cui all'art. 347 del Codice di Procedura Penale. E' obbligo del dipendente redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.
2. Se consentito dalla normativa, delle suddette segnalazioni il Comandante del Corpo dovrà dare tempestiva notizia al Sindaco o all'Assessore Delegato competente per materia.

Art. 32

(Segreto d'ufficio e riservatezza)

1. Il personale della polizia municipale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a che non ne abbia diritto, anche se si tratta di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a pratiche nonché a provvedimenti e operazioni di qualsiasi natura.
2. La divulgazione di notizie di interesse generale che non siano coperte da segreto d'ufficio, e relative a servizi di istituto, provvedimenti ed operazioni di qualsiasi natura è attuata dal Comandante, o suo delegato, in osservanza delle norme regolamentari comunali in materia di accesso agli atti della Pubblica Amministrazione.
3. E' inoltre fatto divieto di fornire notizie sulla vita privata degli appartenenti al Corpo, compresa la semplice indicazione del domicilio, residenza e numero telefonico.

Art. 33

(Saluto)

1. Il saluto è dovuto ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera nazionale, al gonfalone civico, alle istituzioni e alle autorità che le rappresentano, ai cortei funebri nonché verso il superiore che deve rispondervi.
2. E' dispensato dal saluto:
 - a) il personale che presta servizio di regolazione del traffico o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti d'istituto;
 - b) il personale alla guida o a bordo di veicoli;
 - c) il personale in servizio di scorta al gonfalone civico e alla bandiera nazionale.
3. Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta ed a dita unite, all'altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio ed il braccio in linea con la spalla.

TITOLO VI

DOTAZIONI

ART. 34

(Uniforme)

1. La foggia e le caratteristiche dell'uniforme del Corpo di polizia municipale sono quelle determinate dalla L.R. 20.12.1991, n.33, s.m.e i.
2. L'uniforme deve essere indossata in perfette condizioni di pulizia, con proprietà, dignità e decoro. Essa deve essere conservata con la massima cura per tutta la durata della fornitura.
3. Al personale in divisa è fatto divieto di portare capi di vestiario, accessori ed altri oggetti estranei all'uniforme che non si addicano alla stessa o possano comunque alterarne l'aspetto formale.
4. E' fatto altresì divieto di indossare l'uniforme o parte di questa fuori servizio.
5. La fornitura dell'uniforme di prima vestizione e la periodica sostituzione dei capi alla scadenza della prevista durata, avviene a cura dell'Amministrazione comunale, secondo quanto stabilito con il Regolamento del Vestiario approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Musile di Piave n.70 del 31.10.1996.
6. Sull'uniforme possono essere applicate, con le consuete modalità, decorazioni al valor civile e al valori militare nonché altre onorificenze riconosciute dallo Stato.
7. L'uniforme dovrà essere munita dei distintivi della Polizia Municipale di cui alla L.R. 33\91 s.m.e i.

Art. 35

(Servizi in uniforme)

1. Gli appartenenti al Corpo di polizia municipale prestano servizio in uniforme.
2. L'attività di servizio può essere svolta in abito civile su disposizione del Comandante, ove ricorrano particolari motivi di impiego tecnico-operativo.
3. I servizi di rappresentanza devono comunque essere prestati in divisa.
4. Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abito civile ha l'obbligo di esibire, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità, la tessera di riconoscimento.

Art.36

(Cura della persona)

1. Il personale della Polizia Municipale deve avere cura della propria persona a tutela del prestigio e del decoro del corpo di appartenenza e dell'Amministrazione.
2. L'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, devono essere compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione.

Art. 37

(Tessera di riconoscimento)

1. Agli appartenenti al Corpo di polizia municipale è rilasciata dal Sindaco, o suo delegato, una tessera di riconoscimento plastificata, che certifica l'identità della persona, l'appartenenza al Corpo con specificazione del grado. Essa reca inoltre la foto in uniforme del titolare, da rinnovarsi con decorrenza quinquennale, la sua firma e quella del Sindaco, nonché il timbro del Corpo.
2. Gli appartenenti al Corpo in servizio esterno, sia in uniforme che in abiti civili, sono tenuti a recare con sé la tessera di riconoscimento.
3. La tessera deve essere esibita su richiesta, e preventivamente nei casi in cui il servizio è prestato in abito civile.
4. La tessera va restituita all'atto di cessazione del servizio e ritirata a seguito di sospensione dal servizio.
5. E' fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi di polizia ed al comando lo smarrimento o la sottrazione del documento.
6. La tessera dovrà avere le caratteristiche previste dalla L.R. n.33\91 s.m.e i.

Art. 38

(Strumenti in dotazione e distintivi)

1. Le caratteristiche dei mezzi in dotazione sono conformi a quanto previsto dalla L.R. 20.12.1991, n.33 s.m.e i.
2. L'assegnazione al personale dei veicoli e degli altri strumenti di servizio è disposta dal Comandante. Chi li ha in consegna è tenuto ad usarli esclusivamente ai fini del servizio, deve conservarli in buono stato e segnalare ogni necessità di manutenzione al Comando.
3. E' fatto obbligo di denunciare ai competenti organi di polizia ed al Comando lo smarrimento e la sottrazione del distintivo di riconoscimento individuale (placca). E' altresì fatto obbligo di denunciare lo smarrimento e la sottrazione dei blocchetti di ricevuta, nonché dei verbali e dei preavvisi. E' altresì fatto divieto di utilizzare i veicoli in dotazione al Corpo da parte di persone non appartenenti al Corpo stesso.
4. I distintivi di riconoscimento e di grado sono rispettivamente conformi a quelli contemplati nella L.R. 33\91.

TITOLO VII

NORME FINALI

Art. 39

(Norma di rinvio)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale della Polizia Municipale sono disciplinati dal presente regolamento, dal regolamento organico dell'Ente, dal Regolamento per i concorsi e dagli accordi di comparto emanati e da emanare in esecuzione della legge quadro sul pubblico impiego e per quanto non previsto dalla legge 07.03.1986 n. 65 e dalle altre leggi applicabili in base alle funzioni affidate.

2. Il presente Regolamento sarà soggetto a revisione a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Comunale degli Uffici e Servizi, del Regolamento dei Concorsi e delle altre norme organizzative di carattere generale che il Comune di Musile di Piave emanerà in attuazione del CCNL 1998-2001 e del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per i Comuni di Ceggia, Meolo, Musile di Piave e Noventa di Piave.

Art.40

(Norma finale)

Il presente regolamento viene comunicato al Ministero dell'Interno per il tramite del Commissario di Governo, in conformità al disposto dell'art.11 della Legge 07.03.1986, n.65.